Inter tra spettacolo e fragilità: la difesa è il nodo da sciogliere prima dello Stoccarda

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il pareggio di Bergamo contro l'Atalanta resta ancora nella testa dei tifosi e degli addetti ai lavori. Otto gol, **rimonte continue**, un rigore contestato, un ragazzo che segna tre volte e una squadra che non riesce a chiudere il conto. Domenica sera è stata una partita che ha regalato spettacolo puro, ma che ha anche acceso un campanello d'allarme importante in casa nerazzurra.

Un punto che pesa, ma il modo in cui è arrivato fa discutere

Lunedì mattina, a mente fredda, il dato tecnico è chiaro: **il pareggio di Bergamo**non è da buttare. L'Atalanta in casa resta un esame complicato per chiunque e uscirne imbattuti ha un valore oggettivo. Tuttavia, il calcio si giudica anche da come arrivano i risultati. E questo è arrivato nel modo peggiore. Con due gol di vantaggio, una squadra matura chiude la partita. L'Inter invece l'ha lasciata accesa, quasi per orgoglio, finendo per bruciarsi proprio nel finale.

Difesa fragile: quattro reti subite non sono un caso

Il problema principale ha un nome e un cognome: la **difesa dell'Inter**. A Bergamo si è visto in ogni azione pericolosa. Quattro gol subiti in una sola sera non sono un incidente isolato, sono un sintomo. **Pavard**, **Bastoni** e **Carlos Augusto**hanno sofferto ogni accelerazione avversaria. I palloni in area sono diventati pericoli costanti, i calci piazzati un vero incubo, fino al mani di Bastoni che ha regalato il rigore del 4-4 definitivo.

Chivu ha idee ma deve crescere nella gestione

La notte di Bergamo racconta molto più di tante vittorie sul lavoro di **Chivu**. La sua Inter ha idee, coraggio e ritmo. Le manca però il **senso del momento**: capire quando attaccare e quando gestire, quando cambiare per vincere e quando cambiare per proteggere. Non è un difetto di talento, è una questione di esperienza. E l'esperienza si accumula proprio in serate come questa, a patto di imparare in fretta, perché il tempo per sbagliare sta finendo.

Pio Esposito, la buona notizia da non sacrificare

Tra le tante note negative, c'è una notizia che non va sottovalutata: **Pio Esposito**non è più soltanto una promessa. È un attaccante che sposta gli equilibri delle partite. Da oggi Chivu ha un problema bello da gestire, non un problema e basta. **Lautaro Martinez**resta il capitano, ma la gerarchia del reparto non è più scritta in partenza. Saperla gestire senza strappi sarà una delle chiavi della stagione nerazzurra.

Champions: il calendario non concede pause

Il calendario europeo però non lascia spazio a riflessioni lunghe. Sei punti in quattro partite, il quindicesimo posto in classifica e il ko interno con il Brugge ancora da smaltire. Dopo lo **Stoccarda**, in arrivo mercoledì a San Siro, ci saranno il **Borussia Dortmund** in trasferta, il **Liverpool**e il Bratislava. Gli ottavi diretti passano da qui, senza margini: ogni punto lasciato per strada è un passo verso i playoff.

Il giorno dopo conta più della notte di Bergamo

Per questo il giorno dopo conta più della notte stessa. L'Inter può archiviare Bergamo come una serata folle oppure leggerla come un **avvertimento**. Nel primo caso rischia di ripetere gli stessi errori. Nel secondo può trasformarla nella lezione che le serviva. Lo Stoccarda non chiede gol a valanga, chiede **lucidità**e novanta minuti di controllo. E una difesa che smetta di ballare. Mercoledì sera sapremo quale strada ha scelto l'Inter.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/inter-tra-spettacolo-e-fragilit-la-difesa-il-nodo-da-sciogliere-prima-dello-stoccarda/158704